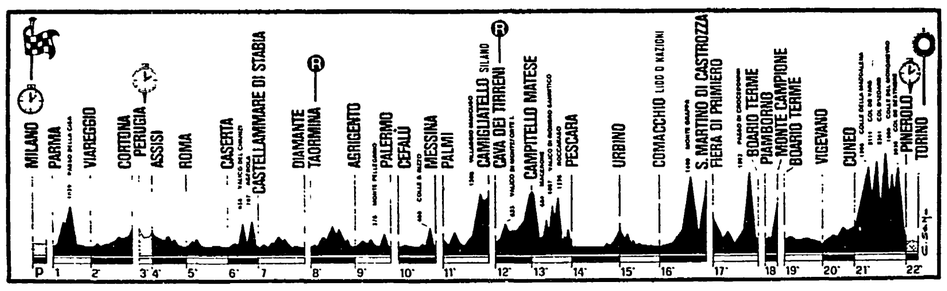
Partenza il 13 maggio col prologo a Milano e conclusione a Torino il 6 giugno (3992 km)

Sarà un Giro d'Italia pieno di insidie



Sono chiamati alla ribalta i coraggiosi Quattro le montagne in Francia (nel 1949 videro il trionfo di Coppi) Chiusura con una cronometro (42 km faranno da giudice inesorabile)

MILANO — Il sipario è alzato, finalmente Torriani ha tolto il velo al Giro ciclistico d'Italia 1982 che inizierà col prologo di Milano (13 maggio) per terminare il 6 giugno a Torino. Sulla carta, a prima vista diciamo, il tracciato è affascinante e propone una bella, eccitante avventura, ma come sempre saranno i protagonisti a scrivere la storia della corsa per la maglia rosa, cioè Hinault, Battaglin, Saronni, Moser e compagni ad interpretare in un modo o nell'altro le ventidue tappe pari ad una distanza di 3992 chilometri. Ma se Hinault non prenderà subito il cavallo per le briglie, se il francese non sarà ossequiato e riverito come due anni fa, il sessantacinquesimo Giro d'Italia vivrà sui carboni ardenti fino all'ultimo giorno di gara, fino all'ultima pedalata.

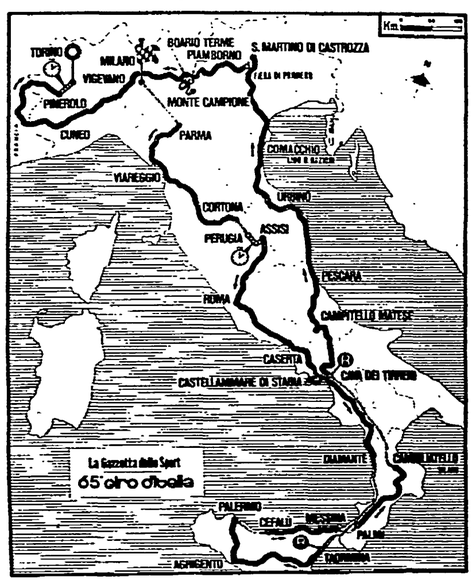
C'è il richiamo di Coppi in questo viaggio, c'è la Cuneo-Pinerolo alla vigilia della conclusione, 254 chilometri con le cime della Maddalena (1996 metri d'altitudine), il Col de Vars (2111), l'Izoard (2361), il Monginevro (1850) e il Sestriere (2035), quattro montagne in terra di Francia, quattro vette famose, le stesse che nel 1949 portarono Fausto al trionfo con un margiane di 11'52". Altri tempi, direte, altri scalatori, altri campioni, altro gruppo, e comunque il Giro scoperto ieri a Milano chiama alla ribalta gli uomini di buona volontà, i coraggiosi, gli spadaccini. Ce n'è ancora qualcuno? Speriamo di sì, speriamo che Hinault non sia portato in carrozza al traguardo: il bretone — avendo in programma la doppietta Giro-Tour — cercherà di non consumarsi e sarà una cavalcata monotona, una tristezza se gli italiani penseranno al secondo posto e basta.

Ventidue tappe, dicevamo. Dopo il prologo a cronometro, tutti a Parma per raggiungere Viareggio col Passo della Cisa nel mezzo, quindi a Cortona e poi la prima scossa alla classifica, la crono Perugia-Assisi di 35 chilometri. Roma e Caserta chiamano alla ribalta i velocisti, alle porte di Castellammare-Stabia c'è l'Agerola, quindi l'appuntamento di Diamante dov'è fissato il primo riposo, e continuando sotto il sole del Sud eccoci in Sicilia, ecco i tremendi su e giù della Taormina-Agrigento e gli striscioni di Palermo e Messina. Il secondo riposo è a Camigliatello Silano (Calabria), una località che potrebbe riservare sorprese perché nelle vicinanze c'è un bel dislivello. Qui saremo alla vigilia di un lungo trasferimento per portarci a Cava dei Tirreni e per sapere cosa succederà l'indomani a Campitello Matese, primo traguardo in salita.

Tanti sono i trabocchetti del Giro, vedi le tre punte che anticipano Pescara, cioè il Macerone, il Valico di Rionero e Roccaraso. Il cocuzzolo di Urbino e Comacchio preparano il clima delle Dolomiti. C'è il Monte Grappa prima dei 1444 metri di S. Martino di Castrozza (seconda conclusione in altura). Poi il Passo di Croce Domini e il terzo arrivo a quota mille, quello di Monte Campione. L'ultima occasione per i velocisti è a Vigevano. Della Cuneo-Pinerolo abbiamo già detto e se a questo punto avessimo ancora qualche incertezza, una cronometro di 42 chilometri farà da giudice inesorabile.

Sì, è proprio un Giro difficile, pieno di insidie, quelle che si vedono nell'altimetria e quelle da scoprire, e arrivati a Torino chi avrà ancora le gambe per il Tour?

Gino Sala



Tappe e montagne

- 13 maggio - (Prologo) Cronometro a squadre km. 16
- 14 maggio - (1. tappa): Parma-Viareggio km. 175
- 15 maggio - (2. tappa): Viareggio-Cortona km. 210
- 16 maggio - (3. tappa): Perugia-Assisi (crono indiv.) km. 35
- 17 maggio - (4. tappa): Assisi-Roma km. 175
- 18 maggio - (5. tappa): Roma-Caserta km. 200
- 19 maggio - (6. tappa): Caserta-Castellammare di Stabia km. 140
- 20 maggio - (7. tappa): Castellammare di Stabia-Diamante km. 235
- 21 maggio - Riposo.
- 22 maggio - (8. tappa): Taormina-Agrigento km. 225
- 23 maggio - (9. tappa): Agrigento-Palermo km. 175
- 24 maggio - (10. tappa): Cefalù-Messina km. 185
- 25 maggio - (11. tappa): Palmi-Camigliatello Silano km. 235
- 26 maggio - Riposo.
- 27 maggio - (12. tappa): Cava dei Tirreni-Campitello Matese km. 180
- 28 maggio - (13. tappa): Campitello Matese-Pescara km. 190
- 29 maggio - (14. tappa): Pescara-Urbino km. 245
- 30 maggio - (15. tappa): Urbino-Comacchio km. 180
- 31 maggio - (16. tappa): Comacchio-S. Martino di Castrozza km. 245
- 1 giugno - (17. tappa): Fiera di Primiero-Boario Terme km. 235
- 2 giugno - (18. tappa): Piamborno-Monte Campione km. 85
- 3 giugno - (19. tappa): Boario Terme-Vigevano km. 150
- 4 giugno - (20. tappa): Vigevano-Cuneo km. 180
- 5 giugno - (21. tappa): Cuneo-Pinerolo km. 254
- 6 giugno - (22. tappa): Pinerolo-Torino (crono indiv.) km. 42

LE MONTAGNE

Ecco le montagne previste:
- 1. tappa: Passo della Cisa (m. 1.039)
- 6. tappa: Valico del Chiurzi (m. 656); Agerola (m. 707)
- 9. tappa: Monte Pellegrino (m. 375)
- 10. tappa: Colle S. Rizzo (m. 465)
- 11. tappa: Villaggio Mancuso (m. 1.306)
- 12. tappa: Valico di Monteforte (m. 633); Camp. Matese (arrivo: 1.429)
- 13. tappa: Macerone (m. 684); Valico di Rionero S. (m. 1.057); Roccaraso (m. 1.236)
- 16. tappa: Monte Grappa (m. 1.490); S. Martino di C. (arrivo: 1.444)
- 17. tappa: Passo di Crocedomini (m. 1892)
- 18. tappa: Monte Campione (arrivo: m. 1.100)
- 21. tappa: Colle della Maddalena (m. 1.996); Col de Vars (m. 2.111); Col d'Izoard «Cima Coppi» (m. 2.361); Colle del Monginevro (m. 1.850); Col de Sestriere (m. 2.035)

Sportflash

● **CICLOCROSS** — Il cecoslovacco Milos Fisera ha conquistato il suo secondo titolo iridato consecutivo nella categoria dilettanti ai mondiali di ciclocross, precedendo sul traguardo il connazionale Radomir Suminek. Al terzo posto si è piazzato l'elvetico Udli Muller, mentre l'italiano Vito Di Tano è finio quinto. Oggi si svolgerà la gara iridata dei professionisti.

● **PALLAVOLO** — Questi i risultati della 14ª giornata del campionato di pallavolo serie A/1 maschile: Ravenna-Cook o Matic 3-1; Latteccigno-King's 3-1; Gonzaga-Robedikappa 0-3; Edilcuoghi-Riccadonna 3-1. La partita Toseroni-Panini si disputerà mercoledì prossimo. La classifica: Robedikappa 28; Santal 24; Panini e Edilcuoghi 22; Toseroni e Riccadonna 12; Gonzaga e Ravenna 10; Catania, King's e Latte Cigno 8; Cook o Matic 2.

● **CICLISMO** — Lo Spagnolo Alberto Fernandez ha vinto la terza tappa del Giro ciclistico del Mediterraneo. Il francese Michel Laurent ha tolto il primato in classifica all'italiano Raniero Gradi, ora secondo. Quarto è Panizza.

● **CICLISMO** — Pierino Gavazzi della Atala-Campagnolo ha vinto il «Circuito degli assi», gara di ciclismo per professionisti che si è svolta a Capo d'Orlando, in provincia di Messina. Gavazzi ha battuto in volata Devos, Girlanda, De Wolf e Jacobs.

Proteste a non finire contro gli abbuoni di tappa

Dal nostro inviato

MILANO — *A Moser non piace affatto questo 65° Giro d'Italia con i suoi arrivi in salita e gli abbuoni. In compenso non dispiace a Saronni, che tuttavia giudica anche lui non positivi gli abbuoni. Baronchelli è forse il più entusiasta, mentre Battaglin, l'ultimo vincitore della corsa rosa, colui al quale Torriani ha affidato il compito di «scoprire» il grafico della corsa, sostiene che le montagne avranno poco peso rispetto alle cronometro e agli abbuoni.*

Andando a riscoprire le strade alpine sulle quali trentatré anni or sono Coppi lanciò una delle sue più celebri sfide, Torriani forse non ha fatto un gran favore ad Hinault, il quale tuttavia su quelle strade — che tra l'altro sono francesi — si ritiene possa avere l'occasione per una vittoria e per un nuovo successo nel Giro, dopo quello del 1980: nella Cuneo-Pinerolo il confronto col passato potrebbe insomma rimpicciolire notevolmente le figure contemporanee.

Tuttavia sul confronto già s'affacciano i «se» ed i «ma», questa volta quanto mai giustificati.

«Le strade di oggi non sono quelle di allora» — dice Bartali —, che nell'epica sfida col grande Fausto accusò un ritardo di undici minuti. Gli fa eco Alfredo Martini — oggi ct della nazionale — che di quella tappa fu il terzo piazzato e ricorda tante cose: «Allora erano strade impraticabili. In gruppo o da soli la fatica e le possibilità di tenere il passo non mutavano. Oggi son quasi autostrade e la fuga da lontano sarà molto difficile. Le lunghe discese possono annullare i vantaggi degli scalatori».

Con tredici squadre italiane e cinque straniere al via, compresa la Renault Gitane di Hinault, saranno in gara 180 corridori. «Troppi — dice Saronni — sarà molto pericoloso stare in corsa. In ogni modo potrebbe essere meno possibile il condizionamento, il correre l'uno contro l'altro, e quindi le probabilità di una corsa vivace sono maggiori».

Da parte sua Baronchelli ricorda di aver disputato sette Giri, qualcuno anche più duro dell'attuale e dice: «Finalmente si rivedono le salite».

«Un giudizio ponderato sarà possibile dopo qualche riflessione — ha commentato Moser —, intanto però posso costatare che ci sono tre arrivi in salita, ed almeno altre due tappe terminano in maniera favorevole agli scalatori. Per me sono sfavorevoli anche gli abbuoni di tappa. Così a prima vista mi sembra di capire che sarà un Giro quanto mai difficile».

Allora punterai sul Tour?

«In questo momento una decisione in un senso o nell'altro potrebbe risultare affrettata». Dunque, non l'esclude.

Battaglin invece il suo scetticismo lo ha manifestato con motivazioni opposte: «Le salite son poche e non avranno un peso superiore agli abbuoni e alle cronometro. Due aspetti che favoriscono invece, e molto, Hinault».

Eugenio Bomboni

Annullate le sospensioni ai piloti di Formula 1

MARANELLO — L'ufficio stampa della Ferrari ha reso noto il testo della sentenza emessa ieri dall'Automobile Club del Sud Africa, relativa al ricorso presentato dalla casa di Maranello contro la sospensione delle licenze ai piloti. «La corte — afferma la sentenza — giudica che gli appelli sono accolti. I commissari sportivi non avevano i poteri per infliggere sospensioni. Le cauzioni di appello sono restituite. La decisione n. 4 dei commissari sportivi del Sud Africa è cancellata e non ha effetto». La corte giudicante era presieduta dal giudice Anreenen, della Corte suprema dello stato del Sud Africa. Si tratta di una chiara sconfessione di Balestre.

Mentre Bearzot prepara la trasferta parigina

Beccalossi diventa il «fantasma» del ritiro azzurro

● BECCALOSSI

Dal nostro inviato

CERNOBBIO — È come se la nazionale avesse deciso di ritirarsi in Scozia e l'hotel Regina Olga di Cernobbio fosse un vecchio e sinistro maniero. In verità non ci sono porte cigolanti, ragnatele, angoli bui e rumori sospetti ma, in compenso, ci sono i fantasmi. Anzi l'impressione è che questo non sia il raduno dei giocatori chiamati da Bearzot, ma di quelli che mancano. Risultato? La calma che regna attorno al clan azzurro è solo apparente e questo raduno scalda-muscoli in riva al lago di Como in attesa del volo per Parigi per la prima delle gare amichevoli di rodaggio in vista del «mundial '82» si sta svolgendo in una atmosfera carica di elettricità.

La nazionale azzurra è come una cittadina assediata. Ma chi sono i nemici? Non hanno un nome preciso eppure ci sono. Bearzot se ne accorge e con ammirevole puntiglio, ogni giorno, con frasi esplicite e con perifrasi, cerca di spiegare, di rintuzzare, di respingere gli attacchi.

L'ariete preferito dai critici questa volta è Beccalossi. Gli incontri dei giornalisti con il c.t. si aprono sempre nel nome del giocatore nerazzurro. Con esasperante insistenza. E Bearzot svia i colpi, attende un momento poi, parlando delle sue scelte, fa capire perché Beccalossi non viene chiamato in azzurro. Non pronuncia quasi mai il suo nome, risponde con prudenza, ripete con insistenza quali sono i cardini tecnici sui quali è costruita questa nazionale. Alla fine chi vuol capire ha tante spiegazioni sull'attuale incompatibilità tra la nazionale e Beccalossi.

Voi direte: il tecnico ha fatto una scelta che è stata discussa ormai a lungo, forse è il caso di prenderne atto e andare avanti. Esattamente il contrario. Bastano quattro ragazzotti davanti allo stadio dove la nazionale si allena che diano manifestazioni di maleducazione offendendo, canzonando e gridando un paio di volte il nome del nerazzurro, perché la cosa venga presentata come una contestazione di massa. E al mattino, assieme al caffè, Bearzot e gli azzurri trovano il giornale con i titoloni a nove colonne.

Bearzot sa che quello che conta nel clan azzurro è soprattutto il clima di amicizia, di sincerità di onestà nei rapporti. Su questo lavora il c.t. più che sui muscoli. Però il clima non è sereno. La conferma arriva da Dossena: «Manca entusiasmo, questa non è la nazionale di tutti, ma di quelli che non ci sono». Poi, con grande onestà, risponde facendo nomi e cognomi dicendo quello che pensa: «Beccalossi è un grande giocatore, ma fa cose bellissime solo se ha la squadra che lavora per lui. Invece in nazionale ognuno ha un preciso lavoro da svolgere e nessuno può aiutarlo». Da questa parte Bearzot non può temere tradimenti.

Poco prima Bearzot, proprio a proposito dell'appoggio dell'ambiente alla nazionale era stato costretto ad ammettere che in Italia si è ancora al tempo delle signorie. La nazionale viene condizionata dalle passioni per la lotta allo scudetto o per quella della retrocessione. Il tifo non è per la squadra azzurra, ma per questo o quel gruppo di giocatori. «Vedrete che in Francia faranno il tifo per la nazionale e basta».

In Spagna, siamo convinti che Bearzot rimpiangerà i tempi dell'Argentina non foss'altro che, per la distanza dall'Italia. A Vigo ogni giorno arriveranno i giornali italiani con mille insinuazioni, con bocciature e promozioni. Ecco, l'Argentina. Questa nazionale vale quella di allora? Che sorpresa riserverà agli avversari?

«Io non credo — dice Bearzot — nelle singole sorprese. Quello che conta è avere una grande condizione fisica e delle capacità. La sorpresa arriva dalle qualità dei singoli. Prendete Pelé; tutti lo conoscevano ma per quindici anni ha continuato a sorprendere. Sono convinto che recuperando i giocatori che hanno caratteristiche a livello internazionale, dotati di classe e fantasia, saremo in grado di offrire molte sorprese». Dei nomi, prego. «Dico Conti ma dico Rossi, Bettega e lo stesso Causio. Ma tutto dipende dalla forma».

Ecco, ancora gli assenti. Certo che a vedere l'impegno con il quale Pruzzo, Graziani, Conti, Oriali e Marini si sono impegnati nell'allenamento di ieri pomeriggio al Sinigaglia di Como, vien da pensare che quella degli assenti possa essere una doppia carta vincente. E comunque oggi si parte per Parigi.

Gianni Piva

Catania e Verona ricevono Pisa e Perugia

La Lazio contro il Rimini per tornare a vincere

ROMA — Ancora un'altra domenica di quelle che contano per il campionato di serie B. Nel programma un'altro segnale di incontri ad alto livello, che parlano di serie A. In Catania-Pisa, Verona-Perugia e Sampdoria-Cavese c'è ne in palio uno spicchio

La settimana scorsa i giochi sono rimasti pressoché inalterati. Troppa paura e di conseguenza tanti pareggi, che hanno soltanto favorito il Bari, inseritosi d'autorità nel gruppo che conta e la Cavese, che zitta zitta senza dare nell'occhio non perde di vista gli alti vertici della classifica.

Cosa accadrà oggi? Anche questa volta sarà la paura di perdere a farla da padrone, oppure le big tireranno fuori gli artigli, il coraggio e la voglia di conquistare punti importanti per i loro progetti?

È indubbio che un'altra domenica senza lampi, finirebbe per creare solo confusione ed un inevitabile intasamento nei quartieri alti della classifica. Lazio e Palermo non aspettano altro per recuperare penalità nei confronti delle squadre che le precedono. E a queste potrebbero agganciarsi anche delle altre in posizione di immediato rincalzo.

Da questa domenica vantaggi maggiori potrebbero ricavarne soprattutto Lazio e Bari, che ospitano sul loro campo il Rimini e la Spal.

La Lazio, non bella, ma viva di Ferrara, ha dimostrato di essere sulla strada buona. Il tunnel della crisi sta per terminare. Potrebbe finire proprio oggi. Dopo due pareggi consecutivi, di cui uno casalingo, alla squadra di Roberto Clagluna già in evidente progresso di gioco manca soltanto il conforto di una vittoria, cosa che non avviene dal 3 gennaio. Che sia oggi la volta buona? I presupposti ci sono tutti.

Anche il Bari potrebbe rinsaldare i freschi propositi di promozione nel suo appuntamento odierno con la Spal. In casa i galletti sembrano imbattibili. Il pronostico è dalla loro parte. Più duro invece il compito del Palermo, che a Pescara troverà una squadra su di giri per il successo di Brescia.

Non sarà facile anche per il Varese a Reggio Emilia. I padroni di casa sono con l'acqua alla gola e non possono concedersi ulteriori distrazioni. I lombardi sono avvertiti. Dovranno stare con gli occhi bene aperti, se vogliono uscire indenni dal «Mirabello».

p. c.

Gli arbitri (ore 15)

Bari-Spal: Tonolini; Catania-Pisa: Menegali; Cremonese-Samb: Polacco; Lazio-Rimini: Perussini; Lecce-Brescia: Vitali; Pescara-Palermo: Patrussi; Pistoiese-Foggia: Tubertini; Reggiana-Varese: Barbaresco; Sampdoria-Cavese: Altobelli; Verona-Perugia: Prati.

LO SPORT OGGI IN TV

RETE 1

Ore 14.30: notizie sportive; 15.45: notizie sportive; 16.55: notizie sportive; 18.30: 90° minuto; 19: sintesi di un tempo di una partita del campionato di serie B; 21.45: la domenica sportiva.

RETE 2

Ore 15.15: (nel corso della trasmissione cronaca diretta da Lanarvilly dei campionati mondiali di ciclocross); 18.45: gol flash; 20: domenica sprint.

RETE 3

Ore 13.55: diretta sportive (nel corso della trasmissione cronaca diretta da Parigi della finale della Coppa dei Campioni di pallavolo CSKA-Robe di Kappa; cronaca diretta da S. Giorgio a Legnano del cross internazionale del Campaccio; cronaca diretta del Sestriere dei campionati italiani di sci alpino); 19.15: TG3 sport regione; 20.40: TG3 sport; 22.30: cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie B.

BASKET

Sinudyne sul campo del Billy

Il rebus della «fase intermedia» inizia oggi il suo cammino, fatto al 90% di imponderabile che può precipitare una squadra dalle stelle alla stalla facendo fare il cammino inverso a un'altra. Prendete, per esempio, il Tropic: la squadra di Udine ha ottime speranze di promozione in A/1, può tutt'ora sperare (migliorando il suo quinto posto) nell'ingresso ai playoff. Bene, l'altro giorno Walter Szczerbiak, l'americano per tanti anni al Real Madrid e da due anni anima del Tropic, si è dovuto operare d'urgenza allo scroto e per lui il campionato è già chiuso. Immaginate come può sentirsi ora il povero Pressacco a dover giocare le partite minate della fase intermedia senza il suo asso. Ma la minestra è questa e, sia pure sacramentando, gli allenatori devono trangugiarla.

L'odierna prima giornata vede due match d'alta classifica in A/1: il Billy, che ha risalito a rotta di collo in classifica e in favori del pronostico, riceve a Milano una sempre indecifrabile Sinudyne. Partita aperta, ma certo i watussi del Billy in questo periodo appaiono una spanna sopra i bolognesi. L'altra partita di lusso è a Cantù fra Squibb e Fabia: i campioni d'Italia, nelle ultime sei di campionato, hanno vinto solo con il Recoaro: si aspetta dunque di vederli in ripresa e in grado di iniziare bene la rincorsa ai playoff. D'altro canto per battere la Fabia dei «magnifici cinque» bisogna giocare al meglio.

Per i primi della classe della Scavolini trasferta a Padova contro il disastrato Recoaro, mentre la Berloni va a trovare la Bartolini. Oltre all'anticipo di ieri che ha visto il Bancoroma prevalere sul Benetton per 72 a 70, le altre partite di A/1 sono Jesus-Cagiva e Latte Sole-Carrera.

In A/2 scontro diretto fra i primi a Brescia con Cidneo-San Benedetto; le altre partite sono Libertas-Honky, Matese-Rapident, Tropic-Sacramora, Oece-Sapori, Stella Azzurra-Seleco e Sweda-Latertini.

f. de f.

Oggi Milaninter-Polonia

MILANO — Oggi pomeriggio, alle ore 15, una mista Milaninter affronterà in «amichevole» allo stadio Meazza la nazionale della Polonia. Come si ricorderà la nazionale polacca venne battuta all'esordio della sua tournée dal Modena (2-1), quindi al pareggio con la Roma (2-2). La formazione iniziale di Milaninter dovrebbe essere la seguente: Piotti; Canuti, Maldera; Pasinato, Bachlechner, Venturi; Buriani, Prohaska, Jordan, Beccalossi, Altobelli. Nella foto: BONIEK

Al norvegese Sandberg la combinata mondiale

HOLMENKOLLEN (Norvegia) — Il norvegese Tom Sandberg ha vinto il titolo della combinata dei campionati mondiali di sci nordico che si disputano ad Holmenkollen. Aggiudicandosi la prova di fondo su 15 chilometri, Sandberg, quattordicesimo nella gara di salto disputata venerdì, si è imposto nella graduatoria generale di combinata davanti ai tedeschi orientali Winkler (grande favorito della vigilia), e Dotzauer, nell'ordine. Studente ad Oslo, 27 anni, quarto nella combinata olimpica di Lake Placid 1980, Sandberg ha colto così il secondo titolo mondiale per la Norvegia dopo la vittoria della sua connazionale Berit Aunli nella prova femminile di fondo su 10 chilometri disputatasi venerdì. Questa la classifica della gara di fondo per la combinata (Km. 15): 1) Tom Sandberg (Nor) 40'00"6; 2) Kerry Lynch (USA) 40'33"4; 3) Jouko Karjalainen (Fin) 40'35"7; 4) Ilpo Toikkanen (Fin) 40'48"5; 5) Konrad Winkler (RDT) 40'52"2.

Questa la classifica finale della combinata (Salto m. 70 - Fondo Km. 15): 1) Tom Sandberg (Nor) punti 426,600; 2) Konrad Winkler (RDT) 426,560; 3) Uwe Dotzauer (RDT) 426,455; 4) Juko Karjalainen (Fin) 422,835; 5) Gunther Schmieder (RDT) 422,320.

«Viareggio»: Fiorentina e Ipswich finaliste

VIAREGGIO — Fiorentina e Ipswich si sono qualificate per la finale del torneo internazionale di Viareggio, battendo rispettivamente l'Avellino e il Dukla. Gli inglesi hanno vinto di stretta misura, dopo una gara tiratissima, con un rigore di Kinsella all'89° minuto.

Anche i viola hanno vinto dagli undici metri: la partita, infatti, era finita zero a zero e la Fiorentina ha avuto ragione sugli irpini solo grazie ai calci di rigore (5 a 3). Dunque, come era nei pronostici, toccherà alla squadra gigliata domani disputare la finalissima di questo torneo, seguito con interesse da tecnici e osservatori in cerca di giovani talenti. L'Avellino, comunque, esce a testa alta dallo stadio della Versilia, conquistando il titolo di squadra rivelazione, grazie a degli elementi di sicuro avvenire come Caponi, Gambino, Malellaro e De Napoli, che ieri sono riusciti a controllare con ordine le sfuriate dei più quotati Monelli, Terroni e Di Marzio, mettendo in forse il risultato fino all'ultimo momento.

I sogni dei giovani irpini si sono infranti sul terzo rigore: il n. 8 Serafino su 3 a 2, mandava la sfera fuori di un soffio.

La Fiorentina, che praticamente gioca questo torneo in casa, è decisa a vincere ed i pronostici le danno ragione, l'allenatore Guerrini, contro il temibile Ipswich avrà a disposizione i quotatissimi Massaro che già ha conquistato un posto in prima squadra in questo campionato, e Fattori, attualmente in forza nel Verona.